

Valcamonica: per il rilancio 17 milioni dalla Regione

I fondi finanzieranno nei prossimi anni progetti territoriali strategici contro lo spopolamento

(pag. 23) Rendere più attrattiva la Valcamonica per fermare lo spopolamento. Sostenere il suo rilancio socio-economico secondo un modello di sviluppo sostenibile. Rafforzare servizi collettivi fondamentali come la sanità, il trasporto pubblico, l'offerta formativa, la connettività digitale. Promuovere il turismo. Il tutto in un'ottica integrata, con progetti sovracomunali strategici. Questi gli obiettivi e la filosofia alla base dell'«Agenda del controesodo» messa a punto dalla Regione per i 35 Comuni della Valcamonica classificati come «Area interna», vale a dire svantaggiati, in crisi demografica e bassi servizi. Per essi, da qui al 2027, ci sono 17 milioni, fondi regionali ed europei, a cui aggiungere le risorse degli enti locali in un'ottica di cofinanziamento. Senza contare la possibilità di mobilitare contributi del settore privato. Una precisazione: dall'Area interna sono esclusi Breno, Ceto, Ponte di Legno e Saviore, beneficiari del Fondo Comuni di confine. Strategia. La strategia regionale per le aree interne è stata illustrata ieri dal presidente Attilio Fontana nell'incontro ospitato a Piamborno, presenti molti sindaci, amministratori, portatori di interesse della Valcamonica. È stato il momento centrale di una giornata dedicata dal governatore lombardo al territorio camuno, con la firma del Patto per lo sviluppo strategico di Montecampione-Bassa Valcamonica e del Patto per il comprensorio turistico di Borno-Monte Altissimo. Due interventi che valgono oltre 30 milioni (ne parliamo sotto). Nell'incontro, a proposito di sostegno economico, sono stati presentati i dati complessivi riguardanti i Comuni della Valle: dal 2018 ad oggi, riferiti a 258 bandi, hanno ricevuto 176,5 milioni (su 201 richiesti) per 9.973 interventi con 6.786 beneficiari. Nel dettaglio, 103 milioni erano fondi regionali, 28 milioni del Piano Lombardia per il rilancio post Covid, 19 milioni del Pnrr, 15 milioni fondi europei. I progetti. La Valcamonica è una delle 14 Aree interne lombarde definite dalla Regione nell'ambito della Strategia nazionale (prima erano solo 4: Valchiavenna, Alto Lago di Como valli del Lario, Appennino lombardo-Alto Oltrepò, Alta Valtellina). Ognuna avrà intorno ai 17 milioni. «Adesso serve la collaborazione dei Comuni», hanno sottolineato il **presidente Fontana e l'assessore al Bilancio, Davide Caparini**. Tocca a loro, insieme alla Regione e ai tecnici del Politecnico, individuare e definire i progetti finanziabili. I tempi sono stretti. Entro novembre il territorio dovrà elaborare le strategie guida, entro febbraio 2023 le prime idee, entro maggio 2023 gli interventi e le iniziative puntuali. «Fin dall'inizio questa Giunta regionale - ha detto Fontana - è stata vicina alla montagna per combattere lo spopolamento e favorire la sua rinascita attraverso tante iniziative».

La Regione «aiuta concretamente i territori con risposte precise. Basti pensare ai due Patti per lo sviluppo turistico di Montecampione e di Borno. Lavorare con i camuni è bello, è gente con le idee chiare». I fondi per le Aree interne serviranno «a costruire insieme progetti per rendere più attrattive le zone fragili». Tutte le iniziative della Regione, ha rimarcato l'assessore Caparini, «vedono coinvolti come protagonisti gli enti locali. Senza il confronto con i sindaci non possiamo fare le cose». Francesco Sangalli, sindaco di Piancogno, ha riconosciuto che la Valle ha bisogno «di iniziative per la crescita e la rinascita all'insegna della sostenibilità». Che deve essere ambientale, ma anche economica e sociale. Tre ingredienti essenziali perché i territori più deboli non vengano abbandonati. Borno e Montecampione investono nel turismo Regione e Comuni hanno firmato i Patti per lo sviluppo dei comprensori sciistici Sotto lo sguardo di Marco Pantani. Ieri mattina il presidente Attilio Fontana, al Plan dove sorge il monumento al grande ciclista, ha firmato il Patto per lo sviluppo strategico del comprensorio sciistico di Montecampione e della Bassa Valcamonica. Un investimento di 13,16 milioni sostenuto dalla Regione (7,48 milioni), dal Comune di Artogne e dalla Comunità montana (5,68 milioni). Al Patto partecipano anche i Comuni di Darfo Boario Terme, Gianico, Pian Camuno e Rogno. Si tratta di un intervento radicale, che prevede la sostituzione degli impianti esistenti Dosso delle Beccherie, Secondino-Monte Splaza e Longarino-Monte Splaza.

Nel pomeriggio, invece, a Borno, Fontana ha sottoscritto il Patto per il comprensorio turistico di Borno-Monte Altissimo. In questo caso l'impegno è di 17 milioni: 14,5 dalla Regione (di cui 9,8 fondi proprie 4,75 frutto di un accordo con il ministero del Turismo), 2,45 milioni dal Comune di Borno e dalla Comunità Montana (50% ciascuno). Con queste risorse verrà realizzata una nuova ed unica telecabina di otto posti, che collegherà la stazione di partenza delle piste alla vetta dell'Altissimo. Inoltre, sarà rifatto il rifugio in quota, abbattendo le barriere architettoniche e limitando gli impatti ambientali e paesaggistici. Il tutto dovrà essere fatto entro la fine del 2024. La giornata camuna del presidente della Regione è proseguita a Malegno, con la visita alla Pia Fondazione Valle Camonica onlus, e alla Ciclovía dell'Oglio. «Da vedere e provare», ha commentato Fontana che ne ha percorso un tratto in bicicletta. Quindi la trasferta a Civate Camuno, al Museo archeologico nazionale nella sede rinnovata grazie al contributo della Regione, della Comunità montana, del Comune e della Direzione regionale musei. «Un luogo davvero interessante - ha sottolineato Fontana - una nuova sede all'altezza dei tesori rinvenuti in questi luoghi e custoditi da anni».

Enrico Mirani

08/07/2022